



mercoledì 8 febbraio 2017

Smre accelera in Asia e raddoppia in borsa

di Valerio Testi

Talvolta il depresso listino Aim Italia riserva sorprese impreviste, come si è visto nell'ultimo mese nel caso di Smre, società umbra quotata dal 20 aprile 2016 (azioni collocate a 2,5 euro), attiva nello sviluppo di soluzioni tecnologiche nei settori automation e green mobility tramite la controllata Iet, e il cui titolo, dopo essere rimasto stabile e ben poco scambiato fino al 12 gennaio

ha beneficiato di una crescita a strappi (l'ultimo ieri, +27,5%) che l'ha portato a quota 5,23 euro. La società ha sviluppato un kit di elettrificazione di motori a trazione diesel che fa al caso dei grandi produttori di veicoli commerciali cinesi. Come racconta il fondatore e ad di Smre, Samuele Mazzini, «una legge particolarmente restrittiva in materia di emissioni inquinanti è stata introdotta in Cina in dicembre e tutti i produttori hanno dovuto correre rapidamente ai ripari per adeguare i loro propulsori. Solo il nostro kit è in grado di migliorare le emissioni per la quota necessaria a rientrare nei piani di sussidi statali previsti per chi si mette subito in regola». Così in poco tempo il gruppo con sede a Umbertide, dove è collocata anche la produzione della componente elettronica, ha stretto accordi di sviluppo e fornitura con due costruttori di veicoli commerciali tra i primi cinque in Cina per dimensioni. È di ieri la firma di un'intesa con costruttore giapponese per lo sviluppo congiunto di un nuovo camion elettrico da 7,5 tonnellate per il mercato cinese, che dovrebbe andare in produzione dal primo trimestre 2018. Nel 2015 Smre ha dichiarato un valore della produzione di poco superiore a 10 milioni di euro mentre dopo i rialzi di ieri la sua capitalizzazione di borsa è balzata attorno ai 100 milioni. La società fa capo per il 56% alla famiglia del fondatore, per il 26% a Idea capital sgr mentre solo l'11% è flottante. (riproduzione riservata)

